Anno XXXIII — Lunedì 17 Aprile 1899 — Conto corrente con la posta — N. 90

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Rivista politica settimanale

Il viaggio dei Reali d'Italia in Sardegna ha maggior importanza d'una delle solite visite in provincia, e i suoi effetti si riverberano anche sulle relazioni internazionali.

Nel Golfo degli Aranci si trovano riunite le due squadre, francese e inglese, per rendere omaggio al Re d'Italia. Sono riunite per uno scopo eminentemente pacifico quelle due squadre che pochi mesi fa sembravano pronte a gettarsi l'una addosso dell'altra per distruggersi!

Questa unione, che certo non è fortuita, dimostra pure che le due Potenze le quali testè hanno conchiuso un accordo per la loro sfera d'azione in Africa non hanno nessuna mira contro i diritti dell'Italia, ed anzi perciò sono venute a porgere i saluti al suo Re.

—

Siamo noi forse alla vigilia d'un nuovo aggruppamento delle Potenze? Ciò precisamente non crediamo; si deve però ammettere che l'Italia, pur mantenendosi in ottimi rapporti con i due imperi centrali, ha cessato però di trovarsi rispetto ad essi in quella specie di vassallaggio che durò anche troppo a lungo.

L'Italia non ha nessuna ragione per respingere l'amicizia della Germania, ma non potrebbe più oltre rimanere in relazioni tese con la Francia, ora specialmente che sulla questione di Tunisi è reso impossibile qualunque ritorno.

Italia, Francia e Inghilterra, i tre principali Stati che dominano nel Mediterraneo, hanno tutto il vantaggio a procedere d'accordo, tanto più che questo accordo — se sincero — non può avere nessun recondito pensiero contro la libertà e l'indipendenza dei popoli.

L'Italia amica della Francia e della Germania, potrebbe essere molto più utile alla pace che non rimanendo alla dipenza degli imperi centrali, senza la possibilità di fare una politica sua propria.

—

La questione cinese è divenuta da qualche tempo meno scottante. Pare che un tacito accordo sia intervenuto allo scopo di evitare qualunque attrito troppo pronunciato fra le Potenze che mirano a impossessarsi di una buona parte del celeste impero.

Quieta non movere — questa è la massima alla quale ora s'ispirano gli Stati che hanno messo piede a terra in Cina.

E l'Italia ha preso o non ha preso possesso della baja di San Mun? questa domanda si fanno molti, ma non trovano risposta da nessuna parte.

Nell'estremo Oriente non ci sembra che ora possono succedere fatti molto importanti; ma colà si trova oggi il centro di gravità della politica internazionale, e una mossa falsa di una o dell'altra Potenza potrebbe rendere la situazione molto pericolosa.

—

La situazione degli americani alle Filippine è tutt'altro che lieta, e nonostante tutti i bollettini di vittorie si comprende ch'essi si trovano come si trovavano gli spagnuoli un anno fa.

In America sono già molte le proteste contro l'ingiusta guerra delle Filippine, e il Governo stesso sarebbe ben contento se potesse cavarsela alla meno peggio.

Il presidente Mac-Kinley vorrebbe cedere le Filippine all'Inghilterra, prendendosi in cambio le Antille inglesi. Sarebbe infatti una nuova edizione anglo-americana del trattato di Campoformido, ma l'Inghilterra non è però punto disposta a questo baratto.

Frattanto continua la guerra atroce e inumana, e i concittadini di Giorgio Washington vi fanno una triste, tristissima figura.

—

Una nuova questione comincia a dar qualche inquietudine.

Nell'oceano pacifico c'è un gruppo di isole, gli abitanti delle quali fino da pochi anni fa vivevano felicissimi senza recar disturbo ad alcuno.

Gl'indigeni delle isole di Samoa — poichè trattasi di queste isole — non sono punto selvaggi, ed anzi si mostrano cordialissimi ed ospitali con gli stranieri.

Da quando però alle Samoa andarono a stabilirsi i rappresentanti dei popoli più civilizzati, cioè nord americani, inglesi e tedeschi, anche per i poveri samoani le cose cominciarono andar male.

Essi che erano prima tanto pacifici e concordi cominciarono a litigare fra di loro, e insorsero contro il Governo, in seguito agli eccitamenti di una o l'altra delle tre potenze.

Ora una parte degli isolani riconosce un re, e il rimanente ne vuole un altro. Vi è quindi guerra civile. Le tre potenze che parevano concordi nel proteggere gl'interessi dei loro sudditi, ora invece sono discordi. Inghilterra e Stati Uniti d'America sono contro la Germania. Pare però che i rispettivi governi in Europa e a Washington giudichino le cose con più calma che non i loro rappresentanti alle isole di Samoa.

—

La situazione interna della Francia si mantiene tranquilla, sebbene l'*affare* continui a occupare tutte le menti.

Il presidente della Repubblica ha fatto un viaggio in provincia, più però per visitare la sua vecchia madre che per scopo politico.

Il presidente del Consiglio, sig. Dupuy ha parlato ai propri elettori, ed ha dichiarato che la Francia si trova ora in buona situazione tanto rispetto alla politica interna quanto rispetto all'Estero.

Difatti la Francia che è sempre in buonissime relazioni con la Russia, ha conchiuso un accordo con l'Inghilterra per l'Africa e i suoi rapporti con l'Italia migliorano continuamente, come lo provano le dimostrazioni ufficiali e popolari di Cagliari.

L'*affare* s'approssima al principio della fine.

Le importantissime rivelazioni del *Figaro* e dell'*Eclaire* svelano il complotto ordito dallo stato maggiore per far apparire come reo il capitano Dreyfus.

Le sezioni riunite della Corte di Cassazione pronuncieranno forse ancora entro questo mese la decisione intorno alla revisione del processo. Si spera che il responso sarà affermativo, poichè in caso contrario l'opinione pubblica non si acquieterebbe nè in Francia nè negli altri paesi. Se il processo Dreyfus non verrà annullato oppure non se ne farà la revisione, una macchia indelebile rimarrà sulla Francia ed anche le sue relazioni con le Potenze estere ne soffriranno.

E Dreyfus deve essere riammesso alla vita pubblica proclamando altamente la sua innocenza, o un nuovo tribunale di guerra lo deve condannare con prove schiaccianti che non facciano sorgere più alcun dubbio sulla sua colpabilità.

Se le sezioni riunite della Corte di Cassazione si pronuncieranno contrarie alla revisione, si potrà davvero dire che in Francia non v'è più nulla d'onesto.

—

In Inghilterra l'era dei bilanci prosperi che si chiudevano con lauti civanzi è finita, o per lo meno subisce una sosta.

L'esposizione finanziaria fatta l'altro ieri alla Camera dei Comuni dal cancelliere dello scacchiere Sic Michael Hicks-Beach annuncia un disavanzo, e per coprirlo il ministro propose una tassa di bollo sulle obbligazioni estere e un aumento del dazio sui vini. Le proposte ministeriali furono subito approvate.

Sir Hicks Beach deplorò quest'aumento di spese dovuto all'aumento degli armamenti, ed aggiunse ch'egli spera che la conferenza dell'Aja vi porrà un argine. (!!)

L'astuto ministro della Regina Vittoria deve certo aver molto riso di questa sua trovata, poichè egli, per primo, è convinto che dalla conferenza dell'Aja non se ne ricaverà nulla di serio e di pratico.

—

In Ungheria la vita politica ha ripreso il suo regolare andamento, tanto che fino l'estrema sinistra si permette di scherzare durante le sedute!

In Austria invece siamo sempre nel più grande confusionismo.

Vi fu un'adunanza di fiduciarii dei diversi gruppi tedeschi, che stabilirono il *minimum* che pretendono per rientrare nell'orbita legale. Non si sa però ancora quali siano i postulati del loro programma.

Alcune Diete sono già chiuse, altre continuano i loro lavori; quella del Tirolo è aperta da pochi giorni ma non vi comparirono gli italiani, e seguì pure l'apertura delle Diete di Trieste, Istria e Gorizia.

Udine 16 aprile 1899

Assuerus

—

Fert pur dimostrando simpatia personale per i due onorandi uomini e patrioti di vecchia data, quali sono Ettore Socci e Riccardo Luzzatto, scrivendo di essi aggiunge quasi sempre le parole: «sebbene militanti in campo opposto» oppure «quantunque non consenziente con le loro idee politiche» o altre simili.

I due sunnominati cittadini pur non rinnegando le loro idee, non si sono mai dimostrati disposti a stringere accordi, anche momentanei, con gli avversari della patria Unità.

Fert ha sempre rispettato «i ferventi apostoli dell'idea repubblicana» siano essi morti o vivi, ma ricorda che Mazzini metteva il principio unitario al disopra dei partiti.

Fert però, che ha diritto di pensare a modo suo, crede che nelle attuali condizioni dell'Italia, la Repubblica non farebbe che il vantaggio del partito clericale e dopo qualche tempo — se non subito — si giungerebbe allo scioglimento dell'Unità nazionale e a una nuova invasione straniera.

Se i due lettori del *Giornale di Udine* che hanno mandato la loro prosa al *Paese* non sono completamente privi di memoria, non devono aver dimenticato quanto ha scritto *Fert* sull'amnistia, e come egli non abbia punto approvate le leggi repressive.

Fert, del resto, assume sempre la responsabilità di quanto scrive, mentre al *Paese* l'unico responsabile è... il *gerente*.

ALLE FILIPPINE

La battaglia di Manilla

I filippini

Un torinese stabilito a Manilla scrive in data 13 febbraio:

«Il 4 febbraio avvenne un combattimento.

«La notte era cupa e profonda, ma il tumulto d'armi del giorno precedente teneva agitati gli animi e faceva presentire che qualche serio combattimento stava per incominciare. Ad un tratto, a poca distanza dalla città, si udirono dei colpi di fuoco.

«L'avanguardia degli insorti aveva per la prima tirato sulle sentinelle degli avamposti americani: quello fu il primo segnale, seguito dal frastuono dell'artiglieria americana. La battaglia era impegnata a fondo su tutti i lati. Il bombardamento e il cannoneggiamento attorno alla città continuarono accaniti durante tutta la notte, e fu solo sul tardi nel giorno seguente che gli americani poterono far retrocedere di tre miglia gli insorti; da quel momento ogni giorno ed ogni notte il fuoco, si può dire, non è cessato un istante. Particolarmente attivo fu il fuoco delle sette navi da guerra che bombardavano i villaggi nemici disertati dai filippini, intrepidi difensori... ma sempre fuggiaschi.

«Io che alloggio in una casa prospiciente la campagna, sulla strada di circonvallazione, potei assistere a questo spettacolo come da una sedia di teatro disturbato soltanto da qualche proiettile di moschetteria che veniva a cadere a poca distanza. Verso l'una di notte una palla venne a colpire una lampada elettrica distante da me una trentina di passi.

«Intanto in città nei quartieri fitti di case di paglia e di bambù abitate esclusivamente dai veri filippini, che sono indiani, per tre giorni e tre notti fu tentata una sollevazione pugnalando e tirando sulle guardie americane le quali in grazia allo stato d'assedio non fecero altro che uccidere gente a destra e a sinistra, cosicchè io sono stato spettatore di scene terrorizzanti.

«Profittando dell'amicizia di alcuni ufficiali americani, potei inoltrarmi per tre volte, insieme con giornalisti, fotografi, raccoglitori di reliquie guerresche e curiosi di varia indole, verso le trincee degli insorti; ma toccò anche a me, e fu il giorno 8, come ad altri di essere fatto prigioniero prima che principiasse la battaglia, e fui tenuto fra due soldati vicino alla Croce Rossa. Mi avevano preso per una spia spagnuola! Ma quando fui condotto al quartiere generale e potei mostrare il mio certificato consolare di professore di lingua fui subito posto in libertà con la restituzione della rivoltella che m'avevano preso.

«Il ritorno a Manilla la sera fu penoso e dovetti tener sempre la rivoltella in pugno per difendermi dalle minacce degli indiani.»

. . . .

«Gli americani sono straordinariamente provvisti di armi e di munizioni. I volontari americani sono bei pezzi d'uomini, rotti a tutte le fatiche, eminentemente intrepidi e coraggiosi. Essi sono pratici di tutto e sanno sempre trarsi d'imbroglio. Vengono trattati largamente, ben nutriti, con una paga più grossa di un nostro furiere, cosicchè hanno destato stupore in queste popolazioni abituate alle lentezze, alle mollezze e alle miserie dei loro dominatori spagnuoli.

«In città, pel terrore che viene esercitato dalle guardie americane, vi è grande sgomento; si cammina in silenzio, non si fanno capannelli e la sera dalle 7 in su non si vede più anima nè nelle vie nè alle finestre, e bisogna tapparsi in casa a dar battaglia alle..... zanzare che qui sono l'ottava piaga d'Egitto.

«Del resto, gli ufficiali sono occupati e non si può con essi ingannare il tempo e i filippini..... Dio ci guardi.

«Dopo averli conosciuti è impossibile avere simpatia pei filippini. Non è vero, come si crede in Europa, che essi siano in generale mulatti, figli di spagnuoli e di indiane, bensì sono di razza indiana più o meno pura, e parlano l'indiano che si chiama *Tazalog*. Sono semiselvaggi, ignorantissimi e superstiziosi. Sono sempre mezzo ignudi e nauseanti, specialmente le donne; mangiano tutto, riso e intingoli, con le mani, come le scimmie, e non sanno che cosa sia il tovagliolo ed il fazzoletto. Senza pudore e senza creanza, appena ne sentono il bisogno, imbrattano le vie, gli angoli, i cortili, e ignorano l'uso della carta. Figuratevi che spettacolo per gli occhi e che godimento per l'aspetto.

«A questi usi fa strano contrasto la passione per la musica. In ogni capanna vi sono chitarre, mandolini, violini, arpe, e le note più o meno melodiose escono continuamente dai tuguri.

«Le donne sono quasi tutte brutissime e scarne, esse non hanno nè grazia, ne sensibilità femminile, e la loro virtù, che non è altro che assenza di sensibilità, è persino ripugnante.

«Moralmente in tutte le popolazioni regna la falsità, la doppiezza, lo spirito dell'inganno, del furto, del tradimento, l'ingratitudine più nera.

«Il loro spirito patriottico che le spinge all'insurrezione e che talvolta le fa coraggiose non basta a compensare ai difetti morali del loro carattere.

«Nell'interesse civile nulla poteva succedere di meglio a questo paese filippino pel suo avvenire, che la dominazione americana la quale, io penso presto o tardi sarà fatto storico.

«Il paese è ricchissimo di miniere e di agricoltura e gli Stati Uniti sapranno sfruttarlo, ma in compenso lo civilizzeranno.

100,000 lire per un nuovo Istituto scientifico

Si è costituito in Roma un Comitato per la fondazione di un istituto avente scopo eminentemente benefico e scientifico, allo stesso tempo: per lo studio cioè e la cura nei poveri delle malattie cancerose.

Il Comitato costituitosi per iniziativa del prof. Cesare Marocco, è composto dei professori Francesco Durante, senatore del Regno — comm. Francesco Occhini — cav. Ettore Marchiafava — cav. Achille Ballori — on. Vendramini sottosegretario al Ministero delle finanze — comm. Bonaldo Stringher, consigliere di Stato.

Il munifico e benemerito comm. Emilio Maraini ha messo a disposizione del Comitato, come prima pietra dell'istituto, a cospicua somma di centomila lire.

Terremoto in Grecia

Case crollate

Atene, 15. — In tutto il Peloponneso si sono avvertite oggi forti scosse di terremoto. A Gastumi ed in altre località crollarono parecchie case. Non si hanno a deplorare vittime umane.

Incendio in una caserma

Due vittime

Cracovia, 15. — Oggi al meriggio è scoppiato un incendio nelle soffitte della caserma delle truppe del treno, sita vicino alla Vistola; in quelle soffitte si tenevano depositi di paglia e fieno. L'incendio potè venir domato dopo un faticoso lavoro di alcune ore. Dalle macerie furono estratti i cadaveri carbonizzati di un sergente e di un caposquadra.

Come fu ucciso il bandito di Ottana

Da Bonorva mandano alla *Nuova Sardegna* i seguenti interessanti particolari dell'uccisione del bandito di Ottana.

«Benchè in ritardo, ecco qualche particolare sul conflitto in cui fu ucciso il latitante Salvatorangelo Dettori di Ottana:

La pattuglia dei carabinieri della brigata mobile di Bono era composta del valoroso vice brigadiere Sulas Antonio — già decorato della medaglia al valor militare — e dei militi Porcu Tomaso e Dui Francesco.

Essi, vestiti in borghese, perlustrarono la regione Silvana, proprietà dei signori Piercy in quel di Bolotana, località coperta di quercie e di arbusti.

Sul mezzodì, mentre si erano fermati per prendere riposo, notarono in lontananza un individuo armato di fucile, avvolto in un ampio cappotto di orbace, che guardingo e sospettoso dirigevasi verso il luogo ove essi erano.

I militari, riconosciuto il famoso bandito, mossero distesi in catena ad affrontarlo, strisciando fra i cespugli, trattenendo quasi il respiro, cercando di giungere inosservati fino a lui.

Quando furono a distanza di soli trenta metri, il Dettori, accortosi della presenza dei militari che si erano dovuti mettere allo scoperto, perchè in quel punto i cespugli sono molto più radi, gettati a terra la bisaccia e lo zaino o *tasca* che aveva sulle spalle, retrocedette rapidamente trincerandosi dietro una grossa quercia, ed al «ferma» intimatogli, rispose con due colpi di fucile. Fortunatamente i militari avevano fatto in tempo a ripararsi dietro gli alberi, e risposero subito al fuoco.

Dopo scambiati una ventina di colpi, il Dettori fu colpito, e fatti alcuni passi su sè stesso abbandonò il fucile e stramazzò al suolo, emettendo larghi fiotti di sangue dalla testa.

Due palle gli avevano sfracellato il cranio e squarciato il petto.

Pochi istanti prima il Dettori, comprendendo di essere perduto, aveva invocato soccorso da alcuni individui che a qualche distanza custodivano del bestiame, gridando: «Aiutatemi, sono il bandito d'Ottana.»

Il Dettori batteva la campagna dal 1876; era colpito da circa venti mandati di cattura per omicidi, rapine, furti, violenze ed altri reati, e per la di lui cattura era stabilita una taglia di lire mille.

Gli si rinvennero addosso, oltre al fucile a due canne a retrocarica, un lungo pugnale con la impugnatura d'ebano, una copiosa provvista di cartucce, di polvere e di palle, una immagine della Madonna di Pompei, uno zaino pieno di carne di vitella ed una bisaccia con della biancheria di bucato, pane e formaggio.

Era un uomo sui 45 anni di alta statura, robusto, con lunga barba nera, dalle gambe asciutte come quelle di un cervo, e che di lui facevano un instancabile camminatore.

Sostenne numerosi ed accaniti conflitti con la benemerita, uscendone sempre miracolosamente incolume; per cui nelle menti del volgo s'era formato il convincimento della sua invulnerabilità.

Ai primordi della sua latitanza era un miserabile, mentre ora vantava una certa agiatezza, di cui si può immaginare l'origine.

I REALI IN SARDEGNA

L'inaugurazione della gara di tiro a segno

Cagliari 15. Ieri sera al Circolo militare vi fu uno splendido ballo in onore delle squadre. Intervennero gli ammiragli Magnaghi e Fournier.

—

Stamane alle 8 un imponente corteo si recò all'inaugurazione del tiro a segno.

Alle 9 si recarono al Campo di tiro i Reali con le autorità e gli ufficiali dell'esercito e della marina, francese e italiana.

Il Re inaugurò il tiro sparando due colpi.

I Sovrani lasciarono il Campo alle 10 e si recarono alla cattedrale ove fu cantato il *Te Deum*.

La gita ad Iglesias

Iglesias 15. I Sovrani con i ministri nel pomeriggio si recarono a Iglesias ricevuti delle autorità, dal vescovo, etc. Essi visitarono la miniera di Monteponi, ove si fecero scoppiare le mine, e a questi scoppi risposero quelli delle mine di altre miniere.

Al ritorno quando il treno reale passò per la stazione di Iglesias le società, le scuole, la banda, la fanfara e una folla di cittadini fecero ai Sovrani una nuova dimostrazione.

Alle ore 20 i Sovrani erano di ritorno a Cagliari.

Ad Oristano
A bordo del «Brennus»

Oristano 16. — I Sovrani sono arrivati alle 13 da Cagliari, accolti entusiasticamente dalla popolazione.

Dopo le presentazioni si fermò il corteo delle vetture che si recò al municipio, percorrendo le vie principali del paese, lungo le quali assiepavasi folla enorme, acclamante freneticamente i Sovrani; molti popolani vestivano il costume del paese. Le stazioni, traversate dal treno reale provenienti da Cagliari, erano gremite da folla plaudente.

Il tempo era splendido.

I Sovrani con gli on. Pelloux e Lacava sono ripartiti alle 15,22 tra le acclamazioni entusiastiche della popolazione.

Il Re ha elargito cinquemila lire a Samassi pei danneggiati dal ciclone ed altre cinquemila ai danneggiati di Uta.

—

Cagliari, 16. — La festa da ballo data nel pomeriggio a bordo del *Brennus* dall'ammiraglio Fournier alla cittadinanza ed agli ufficiali italiani è riuscita splendida. Vi intervennero l'ammiraglio Magnaghi e numerosissimi ufficiali di terra e di mare, circa duemila invitati. Furono offerti ricordi della festa.

Le danze, aperte alle 14 e 30, proseguirono animatissime fino a sera.

Vi fu una calorosa dimostrazione alle grida di «viva l'Italia, viva la Francia, viva Fournier!»

I Sovrani sono ritornati da Oristano caldamente acclamati da grande folla. Alle ore 19 vi fu alla reggia un pranzo dato dai Sovrani in onore di Fournier e degli ufficiali della squadra francese.

L'Arno straripato

Firenze, 15. — In seguito alle insistenti pioggie, l'Arno ha inondato le campagne in diversi punti. Alcune linee di tramvai sono interrotte. Gli affluenti dell'Arno straripparono. Si temono danni maggiori. Nessuna vittima.

Il 25° centenario della città di Marsiglia

Il Municipio di Marsiglia decise di invitare i principali magistrati di Roma alle feste che terransi in ottobre pel 25° centenario della fondazione della città di Marsiglia.

La morte del cardinale Agostino Bausa arcivescovo di Firenze

Sabato 15 alle ore 18.25 è morto nel palazzo arcivescovile di Firenze il cardinale *Agostino Bausa*, arcivescovo di Firenze, nato il 23 febbraio 1821.

—

Fu laureato in sacra teologia a 27 anni e vestì l'abito domenicano; fu arcivescovo di Theodosiopoli, poi delegato apostolico della Mesopotam. dell'Armenia e del Kurdistan.

Conosceva oltre al greco e latino lingue moderne e quasi tutte le lingue orientali.

Compì molti viaggi per portare la civiltà fra i popoli dell'Armenia e del Kurdistan.

Durante la guerra di Crimea compì da solo l'ufficio di missionario coi cattolici e i nestoriani.

Motivi di salute lo fecero rimpatriare nel 1856.

Nella pianura di Mordin venne aggredito per fanatismo religioso da 500 kurdi che lo volevano ammazzare.

Ferito, riuscì a farsi domandare scusa dai kurdi e ricevere la loro protezione.

Tornato a Firenze, nel convento di Santa Maria Novella tenne delle conferenze sulla dottrina del cristianesimo, finchè venne nominato maestro del sacro palazzo, poi cardinale, e nel 1889 arivescovo di Firenze.

Cronaca Provinciale

Un matrimonio all'americana

Scrive il *Forumjulii*:

Coraggio giovani zitelle; non disperatevi se ancora non vi è capitato tra i piedi un bel pezzo di marito a sollevarvi dai tedi della vita: egli può sempre cadervi...... dalle nuvole, anche quando meno ve lo potete aspettare. Questo fatto servirà a rendervene persuase.

Un tale di Medeuzza che trovasi da parecchi anni in America, un bel mattino sentì, a quanto pare, più forte il prurito di prender moglie, ma laggiù in quel paese non dev'essere tanto facile soddisfare alla bisogna; motivo per cui il brav'uomo pensò di rivolgersi al vecchio mondo, ov'egli ricordava bene che l'articolo non difettava. Diede quindi incarico ad un suo fratello rimasto alla casa paterna di trovargli una compagna della vita; e difatti questi lo servì a dovere. In un villaggio poco discosto eravi un bel pezzo di zitellona, a cui la strana proposta andò a genio e, detto fatto, furono approntate le valigie e la nuova sposa naviga ora alla volta della terra di Colombo.

Saremmo però curiosi di vedere il muso che faranno i due fidanzati per procura, quando si incontreranno per la prima volta in vita loro!......

DA FIUME DI PORDENONE
Bambino affogato

Ci scrivono in data 16:

Quest'oggi alle ore 15 e mezza poco discosto dalla casa di sua abitazione, in un fossato lungo la strada frequentatissima Fiume - Bannia, affogavasi il bambino Silvio Innocente di Bortolo, d'anni 4, contadino.

Pare che deludendo la vigilanza della madre siasi allontanato a raccogliere fiorellini sulla scarpata della strada. Furono sul luogo i RR. carabinieri, e accorse il sig. dott. Petracco, ma non valsero i mezzi dell'arte.

Però evidentemente trattasi di disgrazia accidentale. R.

DA FAEDIS
Una predica... patriotica

Ci scrivono in data 15:

Il parroco di Faedis, domenica scorsa, 9 aprile corr., ha predicato in Chiesa che «i liberali non sono buoni ad altro che a gridare viva l'Italia ed a scrivere sui giornali!»

Ma crede forse che la popolazione di Faedis sia tanto gonza da lasciarsi infinocchiare, e tanto ignorante da non sapere che i liberali hanno fatto l'Italia e le sue leggi e la governano; que l'Italia che egli, pigmeo, si sogna con quattro chiacchiere di disfare?

Abolizione dei quartesi, procedenza del matrimonio civile sull'ecclesiastico, assegno delle congrue ai parroci, obbligo di ricevere in Chiesa la bandiera nazionale, queste sole quattro recentissime leggi (che per quanto a malincuore dovrà anche lui rispettare) bastano a dimostrare come i liberali sieno buoni di fare qualche cosa di più di quanto egli ha asserito.

E il decreto prefettizio che concede la ricostituzione dell'associazione cattolica cooperativa, a Faedis, da chi fu autorizzato? Dal Papa forse o dal governo liberale italiano?

Quanto sopra valga per insegnargli a predicare in Chiesa la verità, tutta la verità.

E' deplorevole che la nostra popolazione sia caduta in mano a tanta inesperienza!

Legga il molto Reverendo l'articolo del «Giornale di Udine» del 13 corr. e impari.

DAL CONFINE ORIENTALE
L'apertura delle tre Diete provinciali

Si ha da Trieste 15:

Oggi vennero aperte le tre Diete provinciali di Trieste, Istria e Gorizia. Nessun incidente.

La Dieta dell'Istria si radunò nell'ex convento di Santa Chiara.

L' i. r. Delegato, dopo un saluto in italiano, lesse, fra i rumori del pubblico uno scritto in slavo.

L'on. dott. Bubba, quale capo della maggioranza, gli chiese notizie di quanto aveva letto in una lingua incompresa.

Alla risposta del commissario di aver comunicato la patente sovrana di convocazione, l'on. Bubba ringrazia e soggiunge di aver inteso salvaguardare il diritto della maggioranza.

Alla Dieta di Gorizia erano assenti i rappresentanti slavi; era presente l'arcivescovo.

Il nuovo capitano provinciale dott. Pajer di Monriva tradusse in italiano una lettera dei deputati sloveni, nella quale dicono che se sarà dato ascolto ai loro postulati rientreranno nell'aula.

Il discorso del presidente dott. Pajer fu calmo, sereno, elevato. Manifestò il più vivo desiderio di concordia fra le due nazionalità, però sarà fermo nel voler rispettata la propria.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Aprile 17. Ore 8 Termometro 11.7
Minima aperto notte 5. - Barometro 751
Stato atmosferico: vario
Vento N.E. Pressione crescente
IERI: vario
Temperatura: Massima 17.4 Minima 6.6
Media 11.32 acqua caduta m.m.

Effemeride storica
17 aprile 1413

Tregua fra Venezia e l'impero

A Castellutto, presso Ariis, viene segnata una tregua fra la Veneta Repubblica e l'imperatore Sigismondo.

Prolungamento della banchina del porto di Nogaro

Nella seduta che il Consiglio provinciale terrà il 24 corrente verrà discussa la seguente relazione presentata dalla Deputazione provinciale:

Il Ministero dei Lavori Pubblici ha informata questa Deputazione come fin dal 23 aprile 1898 alcuni capitani marittimi e spedizionieri di S. Giorgio di Nogaro avevano inoltrata istanza al Municipio omonimo per ottenere un conveniente prolungamento della banchina del porto di Nogaro in modo da portare la lunghezza che è ora di metri 124 a metri 200, ed inoltre la rettifica di alcune curve del fiume Corno classificato tra le opere di prima categoria.

In tale istanza il Ministero dispose un esame da parte dell'Ufficio del Genio Civile di Udine e dell'Ispettore del Genio Civile per il 3° Compartimento, che furono concordi nel riconoscere la utilità della prima delle due opera richieste, per la quale la spesa è preventivata in lire 40000.00, mentre per la seconda non ravvisarono urgenza alcuna, che soltanto allora potrebbe affermarsi quando sul Corno fosse attivata la navigazione a vapore.

Il Ministero soggiunse che non sarebbe alieno dal prendere in esame le domanda per la esecuzione dell'opera domandata, cioè il prolungamento della banchina, le quante volte gli enti chiamati a concorrere nella spesa si pronunciassero favorevolmente giusta il disposto dell'art. 13 della legge 2 aprile 1885.

Essendo il porto di Nogaro inscritto col R. Decreto 18 agosto 1895 n. 629 nella 2ª categoria, classe 3ª, alla Provincia incombe il 30 per cento, e perciò sulle preavvisate lire 40000.00, restano a carico della provincia lire 12000.00.

Il Ministero poi c'informa che il movimento del porto in questione sta molto al di sopra di quello stabilito dalla legge per la iscrizione della 3ª categoria che è di 10000 tonnellate, avendo raggiunto nel 1897 oltre 23000 tonellate tra merci imbarcate e sbarcate. Tale movimento accenna inoltre a crescere in modo normale essendo il porto di Nogaro lo scalo interno più importante della regione, collegato com'è a Porto Buso che mette sul mare in immediata vicinanza al confine Austro-Italiano. Al detto scalo fanno capo in fatto i commerci di una rilevante zona agricola con Trieste e con la costa orientale d'Italia fino a Brindisi. Ora di fronte a tale movimento commerciale la esistente banchina si presenta eccessivamente angusta, tanto che normalmente accade di vedere i trabaccoli ormeggiati in doppia fila davanti alla stessa, il che torna di grande pregiudizio alla celerità, sicurezza ed economia delle operazioni di imbarco e sbarco delle merci. Di qui la utilità del progettato prolungamento della banchina.

La locale Camera di Commercio ha dato tutto l'appoggio per la sollecita esecuzione del lavoro in discorso; e con foglio 7 febbraio u. s. diretto al Municipio di Udine ha fatto conoscere come allora si trovavano a porto Nogaro 10 trabaccoli di carbon fossile intenti ad operare lo sbarco, il quale procedeva lentamente e con ritardo per deficienza di banchina, ed in necessità di prolungarsi di oltre 15 giorni per gli ultimi arrivi senza contare che erano in viaggio ed attesi di giorno in giorno altri carichi di carbone.

Il Consiglio Comunale di Udine con una recentissima deliberazione accettò il carico che al Comune ne deriva di lire 6044.06 in forza del R. Decreto di classifica e riparto.

L'Ufficio Tecnico provinciale nella considerazione che il porto di Nogaro è l'unico fra quelli esistenti nella Provincia nostra che rappresenti già fino da ora e che possa rappresentare per l'avvenire una vera e reale utilità sia per il sito nel quale si trova, sia per le linee ferroviarie che vi mettono capo, sia per i canali navigabili dei quali può disporre, consiglia la Rappresentanza provinciale ad accettare il carico che le spetta, affermando che la spesa preventivata di lire 40000.00 e la conseguente quota provinciale di lire 12000.00 non sono per nulla esagerate data la località ed i possibili svolgimenti degli approdi, mentre il prolungamento della banchina da 124 metri a 200 non rappresenta nulla di più di quanto i reali bisogni del commercio richiedono in oggi. Soggiunse poi che se, come sperasi, il movimento del porto dovesse negli anni avvenire aumentare, sarebbe allora il caso di chiedere a termini di legge il suo passaggio alla 2ª classe diminuendo in tal modo i futuri aggravi per la Provincia.

Per tutte queste ragioni la Deputazione provinciale non esita a proporre l'accoglimento favorevole della mozione fatta dal Ministero dei Lavori Pubblici, assumendo il quoto di lire 12000.00 a carico della Provincia da stanziarsi in due uguali rate nei bilanci 1900 e 1901 della amministrazione.

—

L'ordine del giorno proposto è il seguente:

Il Consiglio provinciale di Udine assente all'esecuzione per parte dello Stato dei lavori di prolungamento da metri 120 a 200 della banchina del Porto di Nogaro colla preavvisata spesa di lire 40000.00, assumendo a carico della Provincia il quoto di lire 12000.00 da iscriversi in due uguali rate di lire 6000.00 cadauna nei bilanci 1900 e 1901.

Circolo Speleologico ed Idrologico

Si avvertono i soci che domani martedì, 18 corr., alle ore 17, avrà luogo l'esperimento del battello pieghevole acquistato recentemente, nel laghetto artificiale, esistente fuori porta Ronchi, gentilmente concesso dalla Società di Pattinaggio e Canottaggio.

In caso di cattivo tempo l'esperimento verrà rimandato al giorno successivo nella medesima ora.

Fidanzamento cospicuo

Un felice avvenimento, allieta la famiglia Bessone. La signorina Emma, colta e gentile, dotata delle migliori qualità morali, si è promessa sposa al distinto ed egregio cav. Fortunato Vivanti, ricco banchiere e direttore della Banca «Union» di Trieste. Alla vezzosa signorina, allo sposo tanto apprezzato nelle alte sfere commerciali ed alla famiglia Bessone, nota fra noi per gli innumerevoli atti di carità esercitati nel sobborgo di Chiavris dove dimora nel suo splendido ed elegante villino *Mirarose*, inviamo le nostre felicitazioni.

Concorso alle grazie del Legato Treo

Il «Consiglio d'Amministrazione della Casa di Carità di Udine od Orfanatrofio Renati» ha pubblicato il seguente avviso:

In esecuzione al testamento 23 settembre 1791 del benemerito defunto nob. Alessandro Treo, di Udine, previensi cui spetta che nella prima domenica del p. v. giugno saranno estratte a sorte n. 8 grazie del legato Treo di lire 31.50 cadauna, e cioè n. 3 arretrate e n. 5 per l'anno corrente a favore di povere orfane maritande.

Le aspiranti dovranno comprovar mediante attestati a presentarsi a tutto 25 maggio p. v. a quest'ufficio di appartenere a questa città, di essere povere, orfane di padre e di madre, maritande e di saper leggere e scrivere.

Dopo pubblicata l'estrazione delle grazie sarà cura delle favorite dalla sorte di ritirare la rispettiva cartella per ritenerla presso di sè.

L'importo della grazia sarà a ciascuna pagato a base di certificato municipale del matrimonio seguito non più tardi di cinque anni dalla sua sortizione.

La illegittimità della nascita toglie il diritto a concorrere.

Il presente avviso viene esposto al pubblico nell'albo municipale ed all'ingresso di questo Pio Istituto.

La questione del Direttore generale

Quel *certo... Arturo* che ne discorre nel n. 75 della «Patria del Friuli,» ritorna sull'argomento nel n. 89, muovendo — nientemeno — che da Siracusa. In un percorso sì lungo e a piccole tappe, malgrado capriole disinvolte e sgambetti aggraziati, non è facile orientarsi a modo, e ben si capisce da quanto ora scrive il sig. *Arturo*; ma ne seguiremo l'esempio per non perdere la bussola. Ritorniamo al suo primo articolo.

Da un turibolo, agitato con mano esperta, si levano nubi d'incenso che avvolgono tutto e tutti, compreso il neo-eletto Direttore. Diradate le nubi, apparisce il concetto del sig. *Arturo*: «A Udine non si sentiva il bisogno di un Direttore generale.»

Poi segue lo sparo di un pistolotto caricato colla questione della pancia: «prima di approvare nuove spese inutili dovevasi migliorare la condizione di molti insegnanti, paria dell'istruzione.

Infine nella conclusione il sig. *Arturo* compunto e commosso esclama: Unico conforto mio è che il lauto stipendio sia goduto da un bravo e stimato giovane!.....

Vogliamo ammettere tutta la ingenuità nell'intenzione del sig. *Arturo*; ma *a fatto compiuto* quelle *premesse* e quella *conclusione* sono *tali* che noi non volemmo nè vogliamo *sul serio* discuterne e qualificarle. Lo sbracciarsi a provare che si è fatto getto del denaro, che doveva essere equa mercede de' paria dell'istruzione, e venire poi al magro conforto che quel denaro *è goduto* da un bravo giovane per un *ufficio inutile*, e tutto ciò con unzione, mellifluità e compunzione, e *dopo la nomina*, sono *arti* che non comprendiamo, e che anzi comprendiamo troppo bene, ma non seguiremo mai.

E' uno sfogo *tardivo* il vostro, sig. *Arturo*, dal quale traspare sotto i veli ondeggianti e carezzevoli il mal celato dispetto.

Ma nel II articolo ei pretende alla rivincita: appigliandosi a quel *rendiconto-indice* che per solito fa il giornale delle sedute del patrio consiglio esclama con tuono da *superuomo*: «Bisogna forse che il Consiglio Comunale per comodo tuo, caro *Giornale di Udine*, ritorni sopra, le attribuzioni de' direttori locali, già loro conferite secondo l'art. 27 del Reg. 9 ottobre 1895?»

No, caro *Arturo*, per comodo mio, ma per comodo suo il Consiglio stabilì che delle attribuzioni dei direttori locali, pur rimanendo in massima quelle di cui parla l'art. 27, si determinerebbe *la misura* in altra seduta e dopo seri studi per conciliare la posizione di direttore locale con quella di insegnante.

Ma questo è niente, continua il trionfante *Arturo* e soggiunge: «Dici che la risposta sarà data dal Consiglio Comunale sulle attribuzioni che avrà il nuovo direttore generale per confutare le mie ragioni: ma non ti accorgi come tu stesso ti dai la zappa su' piedi, giacchè secondo te il Consiglio comunale avrebbe nominato un signore qualunque a Direttore generale senza sapere che cosa dovesse fare?...»

Ne' giuochetti di parole mostri una certa disposizione, caro *Arturo*, non si può negare; ma la sorpresa della tua abilità non ha durata.

Se non pretendi a un posto distinto fra gli *stolti* di cui parla Dante, *distingui*, se ne sei capace, o buon figliuolo.

Anche qui ti rispondono i fatti: in quella stessa seduta del patrio consiglio una sobria e ponderata relazione della Giunta, dopo aver reso omaggio all'opera dei maestri e de' dirigenti, addimostrò come l'esperienza di circa quattro anni aveva convinti, anche quelli in principio contrari, della necessità di un Direttore generale. Nelle ragioni di questa convinzione erano tracciate a grandi linee le attribuzioni di quell'ufficio; ma per esplicarle in un regolamento, disciplinandole con quelle de' Direttori locali, occorreva una preparazione tanto più necessaria per la coordinazione di varie parti del regolamento scolastico comunale con quello governativo.

E la *misura* delle attribuzioni del Direttore generale e de' Direttori locali non può esser trattata con quella disinvoltura, con cui tu, sapiente *Arturo*, discuti e asserisci.

Come nel primo articolo risplendi per sincerità, in questo secondo rifulgi per serietà e per logica. Conchiudi che il nuovo Direttore *brillerà per la sua testa*; ma in che se il posto da lui coperto *non ha scopo nè importanza*, come tu sudasti a dimostrare?

Ammiratori sinceri del prof. Luigi Pizzio, noi abbiamo fede nell'opera sua, come abbiamo convinzione dell'importanza dell'ufficio a cui è chiamato.

Che i nostri maestri abbiano fatto e facciano il loro dovere mai ponemmo in dubbio; nè ci pare ostacolo al loro avanzare la cooperazione di una forza giovane, sagace e intelligente, che coll'osservazione e colla discussione guiderà le molteplici forze a quell'unità che meglio risponde ai bisogni e ai progressi della scuola primaria.

Onorificenza e promozione nell'ufficio delle R. R. Poste e Telegrafi.

Il sig. Giovanni Pascoli Peressini, ispettore delle R. R. Poste, venne nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Congratulazioni all'egregio funzionario.

—

Come abbiamo già annunciato il sig. Ostidich, di quest'Ufficio postale, venne nominato direttore dell'Ufficio delle R. Poste e Telegrafi di Bassano e l'attuale direttore di quell'ufficio, sig. Riccardo Dal Ferro, è stato promosso vice-direttore provinciale a Udine.

Scrivono alla *Provincia di Vicenza* da Bassano che mercoledì scorso al sig. Riccardo Dal Ferro, che essendo rimasto in quella città parecchi anni, ivi contava molti amici, fra i quali i *Decemviri*, questi gli offrirono una cena d'addio, riuscita animatissima nella sala dell'Albergo S. Antonio.

Cedole false da 5 fiorini

I giornali viennesi mettono in guardia contro nuove cedole da 5 fiorini falsificate con straordinaria abilità e che in quest'ultimo tempo sarebbero state messe in circolazione in grande numero. Queste cedole differiscono da quelle autentiche in ciò che il fondo del disegno, stampato in tinte più scure, al tatto dà l'impressione del grasso; la carta dei biglietti falsi è di 3 millimetri più stretta di quella dei biglietti genuini; la testa dell'imperatore è disegnata male, inoltre, nella figura a sinistra, sono disegnati con poca chiarezza i contorni dei capelli e gli occhi. Nella data, poi, invece di *Wien* sui biglietti falsi, è stampato *Winn.*

Deputazione prov. di Udine

Nel giorno di martedì 9 maggio 1899 nell'Ufficio della Deputazione provinciale davanti al Presidente della stessa od a chi sarà da lui incaricato avranno luogo a schede segrete ed unico incanto le seguenti aste:

a) Alle ore 13 (1 pom.) appalto dei movimenti di terra ed opere murali per la costruzione del ponte sul Cosa presso Istrago lungo la strada provinciale Spilimbergo-Maniago per l'ammontare a base d'asta di L. 80,397.—. Deposito provvisorio L. 3000. Cauzione L. 7600.

b) Alle ore 14 (2 pom.) appalto della costruzione della travata metallica e suoi accessori per il ponte stesso per l'ammontare a base d'asta di L. 42,400. Deposito provvisorio L. 2000. Cauzione L. 4200.

Capitolato e tipi visibili presso la Deputazione provinciale durante l'orario d'ufficio.

Congregazione di Carità di Udine

Bollettino di Beneficenza — Mese di marzo 1899

a) Sussidi ordinari a domicilio

da L. 3 a 5	N. 716	per	L. 2738.—
» 5 a 10	» 163		» 1170.—
» 10 a 20	» 9		» 114.—
» 20 a 40	» 3		» 86 50
Totale	N. 891		L. 4108.50
In razioni alim.	» 24		» 101.35
Sussidi straord. off. Morpurgo	» 26		» 155 90
Totale	L. 941		L. 4365.75
Mese precedente			» 8868.15
In complesso			L. 13,233.90

b) Ricoverati in Istituti:

Tomadini N. 5 L. 68)
Derelitte » 2 » 30) L. 98.—
Mese precedente » 196.—
In complesso L. 294.—

Il valore illustrato

giornale di virtù civili e militari. Publicazione settimanale a colori. Sommario del N. 3. — I nostri carabineri giudicati in Germania — Coraggio civile — Il cuore dei nostri soldati — Aneddoti militari — Eroismi — Detti memorabili — Le X giornate di Brescia del 1849 — «Illustrazione in crómotipia»: Il soldato Benedetto Perrier.

Abbonamento: anno L. 3, semestre L. 1,60. Numeri separati cent. 10.

Rivolgere le richieste alla Casa editrice libreria E. Voghera Corso d'Italia 34, Roma.

Uno schiaffo

Ieri dopo mezzogiorno il sig. Riccardo Filipponi, ha incontrato il sig. Gio. Batta Mazzucco e lo ha interpellato se lui fosse il direttore della «Sartorella».

Costui rispose che non aveva alcun dovere di rispondere. L'altro insistette e, ad una risposta del Mazzucco, il Filipponi lasciò andare un manrovescio.

La ragione del fatto pare si riferisca ad un articolo pubblicato nella «Sartorella» e del quale il Filipponi si ritenne offeso.

Scarpe sparite

In via Cavour ieri mattina verso le ore 8,20 si presentò nel negozio di Isidoro Piutti uno sconosciuto decentemente vestito ed in cappoto chiedendo un paio di scarpe da donna. Il commesso Pietro Zambon fu Antonio, di anni 38, ne mostrò parecchie paia e lo sconosciuto dopo averne esaminate alcune, disse al commesso che sarebbe tornato colla moglie e se ne andò. Poco dopo il commesso, rimettendo a posto le scarpe, si accorse mancargliene un paio del valore di lire 11.50.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Dopo l'*ultima* avremo l'*ultima definitiva* della *Bohème*; questa nuova rappresentazione è annunciata per domani, e sarà data in onore della Emma Zilli, artista elettissima che il pubblico nostro ben a ragione predilige e seralmente acclama.

Teatro Nazionale

La comp. Reccardini questa sera alle ore 8 1/4 darà: «Le 99 disgrazie di Arlecchino e Facanapa.» Ultima sera del ballo «Excelsior».

Grandi guadagni con il lotto a Genova

Giorni sono, a Genova, due cavalli del banchiere Quartara riusciti a liberarsi dalla carrozza, dopo una corsa furibonda, si lanciarono giù dal bastione dell'Acquasola, sfracellandosi. Una gran folla di persone stazionò per ore ed ore sul luogo del disastro, cavando la cabala dei numeri da giocare al lotto.

Si giuocarono il 2, 5, 45, 80 ma alcuni sostituirono il 90 all'80.

Uscito sabato a Torino 2, 5, 90.

Si calcola che a Genova soltanto la Direzione del lotto dovrà pagare per un milione e mezzo di lire.

Tra i vincitori più fortunati si cita un carbonaio che avrebbe vinto 120 mila lire.

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 9 al 15 aprile

NASCITE

Nati vivi maschi	8	femmine	7	
» morti »	—	»	—	
Esposti »	—	»	—	
Totale »	8	»	7	— 15

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Giovanni Perini macchinista con Giulia Cargnelutti sarta — Rocco Zenarolla facchino con Maria Linda setaiuola — Giuseppe Bevilacqua negoziante con Marianna della Negra sarta — Antonio Tamburlini negoziante con Olimpia Lisso possidente — Adolfo Peres agente con Maria Pristovsek casalinga — Quirino Cantarutti vetturale con Ida Traghetti setaiuola — Vitturio Pellegrini pizzicagnolo con Elina Antonini casalinga — Domenico Di Grazia agricoltore con Anna Cigalotto contadina — Silvio Santi tappezziere con Maria Bodoli tessitrice.

MATRIMONI

Pietro Romanin carradore con Anna Chiandetti casalinga — Giovanni Rampogna intagliatore con Anna Costaperaria maestra comunale — Orillo Moreali agente privato con Emilia Collavizza civile — Giacomo Bergamo pescatore con Emilia Foi contadina

MORTI A DOMICILIO

Anna Orsella-Spicogna fu Angelo d'anni 80 casalinga — Caterina Marchioli-Franzolini fu Gio. Batta d'anni 78 casalinga — Sabina De Marco fu Antonio d'anni 40 suora di carità — Dirce Barbetti di Giovanni d'anni 1 e mesi 6 — Teresa Malisani fu Francesco d'anni 78 casalinga — Giovanni Bardusco fu Antonio di anni 49 vetturale — Matteo Vaschini fu Pietro d'anni 42 impiegato ferroviario — Vittoria Chiarandini di Luigi di mesi 2 — Quinto Scotto di Fabio di mesi 8 — Luigia Linda-Sandrini fu Osualdo d'anni 69 casalinga Santo Cossio fu Angelo d'anni 66 facchino.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Daniele Beorchia di Biagio d'anni 19 studente.

Totale N. 12

dei quali 1 non appartenente al Com. di Udine.

LOTTO - Estrazione del 15 aprile

Venezia	69	49	85	23	1
Bari	10	16	86	15	36
Firenze	68	28	50	52	15
Milano	79	39	19	55	63
Napoli	66	32	13	1	48
Palermo	4	37	89	75	68
Roma	38	14	52	75	73
Torino	16	5	2	40	90

Alle due di stamane, nell'età di mesi quattro spirava nel bacio del signore l'angioletto

ANTONIO SCATTON

I genitori Gio. Batta geom. Scatton — Rosina Salmini ed i congiunti tutti danno agli amici e conoscenti il mesto annuncio.

I funerali avranno luogo domani alle ore 9 1/2 ant. partendo dalla casa N. 13 Piazza Garibaldi.

Udine, 17 aprile 1899.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Scaini Vittorio: De Giudici Leonardo di Tolmezzo lire 2.

Zanier Arcangelo di Rigolato: De Giudici Leonardo di Tolmezzo lire 2.

Calissoni Maria ved. Miani: Ferro cav. dott. Carlo di Remanzacco lire 1.

—

Offerte fatte al patronato «Scuola e Famiglia» in morte di:

cav. *Sante Nodari:* Luigi De Simon e consorte L. 1.

Scaini Vittorio: Enrico Crainz ved. Cudugnullo L. 1. Fratelli Mulinaris L. 1, D'Orlandi Pietro 1.

Calissoni ved. nob. Miani: rag. Giovanni Gennari L. 1, Luigi De Simon e consorte 1.

Giovanni Bardusco: Enrico Francescatto L. 1

—

Offerte fatte al Comitato protettore dell'Infanzia in morte di:

Calissoni Maria ved. Miani: Famiglia Marchesetti lire 2.

—

Offerte fatte all'Ospizio Tomadini in morte di:

Vittorio Scaini: Morelli De Rossi lire 5.

Vaschini Matteo: Innocente Fortunato di S. Vito di Valdobbiadene lire 1.

LIBRI E GIORNALI

Minerva

L'ultimo numero (il 17°) di questa Rivista delle Riviste, Rassegna nazionale, contiene: Per l'insegnamento del disegno nelle scuole secondarie. — La più antica rivista del mondo. — I vestiti e gli assegni dei diplomatici americani. — Influenza della guerra sulla vita pubblica americana. — Hans von Bulow nelle sue lettere. — Dobbiamo insegnare alle nostre figliuole il valore del denaro? — Un umorista contemporaneo. — La Danimarca ed i suoi vecchi poveri. — Don Lorenzo Perosi. — Meraviglioso aumento della produzione dell'oro. — Che fare delle Filippine? — Da una settimana all'altra. — Poesia latina di Pascoli. — Varietà artistiche — Bibliografie. — Spigolature. — Rassegna settimanale della stampa.

Telegrammi

La solenne funzione papale in S. Pietro

Roma 16. — La funzione in S. Pietro riuscì splendidissima. Vi assistevano oltre 50 mila persone.

Il Santo Padre recatosi nella Cappella della Pietà, indossa gli abiti pontificali e alle 11 e 5 minuti entra nella basilica sulla sedia gestatoria fiancheggiato dagli ufficiali della guardia svizzera, da sette esenti ed un cadetto anziano della guardia nobile, e preceduto dalla sua anticamera nobile, dai Collegi della prelatura, dalla croce papale, dal maestro del Sacro Ospizio principe Ruspoli, e dagli altri dignitari di Corte.

Al lato del Papa era il principe Colonna, assistente al Soglio. Il Papa portava in capo la tiara che cambiò poi colla mitria gemmata e l'altra gialla d'oro, quando prese posto sul trono per assistere alla messa. Indossava un piviale o *falda* bianca e oro, scelto fra i più leggeri di quanti si osservano nel tesoro della Sistina, per non affaticarlo di soverchio.

Quando entrò il Papa scoppiarono grida generali di *Viva Leone, Viva il nostro padre!* e grida isolate, specialmente dei seminaristi francesi: *Viva il Papa Re! Viva il Re di Roma!*

La messa terminò alle 12.20.

In fine il Papa diede la benedizione e lasciò S. Pietro alle 12.50.

Il suicidio del neo-comandante di Gibuti

Parigi, 16. — Il *Petit-Bleu* crede di sapere che il comandante Mizon, nominato governatore francese di Gibuti, si è suicidato a Dzoudzi-Mayotta, in un accesso di febbre, con un colpo di fucile Lebel. Essendo egli religiosissimo, prima di uccidersi andò in chiesa a pregare. Lasciò uno scritto chiedendo i funerali religiosi, ma il clero locale li rifiutò.

Le elezioni in Ispagna

Madrid 16. — Oggi in tutta la Spagna ebbero luogo le elezioni dei deputati alla Camera; vennero costituiti i seggi, senzachè siensi segnalati degl'incidenti.

La tranquillità è perfetta; l'aspetto della città è normale; poca animazione nelle sezioni elettorali.

Grave caso di psittacosi

Roma 16. — Un gravissimo caso di epidemia si è manifestata in questi giorni. La signora Giugnoli, maritata all'ingegnere Perrocchi, venne alcuni giorni fa ad alloggiare in casa della signora Petrone vedova dell'avvocato Raffaello; aveva con sè due pappagalli, comprati da un negoziante venuto in Italia dall'America. Dopo qualche giorno il pappagallo improvvisamente moriva. A breve distanza si ammalarono la signora Giugnoli e la serva, e in meno di tre giorni morirono.

Ammalò pure la signora Petrone e il suo stato è oggi gravissimo. Alle tre persone si manifestarono identici sintomi. Il professore Marchiofava, medico curante, ebbe a riscontrare trattarsi di malattia, la cui sede infettiva è la lingua del pappagallo.

Allo stesso Marchiafava fu consegnato il pappagallo superstite, acciò lo uccida e ne faccia oggetto di studio.

Bollettino di Borsa

Udine, 17 aprile 1899

	14 apri.	17 apri.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	101.95	101.80
» fine mese	102.15	101.95
detta 4 1/2 » ex	111.50	112 —
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	101.—	102.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	337.—	337 —
» Italiane ex 3 %	323.—	323 —
Fondiaria d'Italia 4 %	508 —	508.—
» » 4 1/2	519.—	519.—
» Banco Napoli 5 %	475.—	460.—
Ferrovia Udine-Pontebba	490 —	475.—
Fond Cassa Risp. Milano 5 %	523 —	518.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	119.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	998.—	975.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140 —	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese	1320 —	1320.—
» Veneto	215.—	210.—
Società Tramvia di Udine	80.—	75.—
» ferrovie Meridionali ex	767 —	760.—
» » Meditterranee ex	527.—	590.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	107 65	107.65
Germania »	132 80	132 75
Londra	27 15	27.17
Austria-Banconote	225.—	2.25 25
Corone in oro	112 —	1.12.—
Napoleoni	21.50	21.52
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94 87	94.70

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 17 aprile **107.68**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

BICICLETTE DE LUCA

ottennero la più alta distinzione all'Esposiz. di Verona

che ebbe luogo il 28 febbraio u. s.

Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.

PEZZI DI RICAMBIO

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Costruzione accurata e solidissima

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi

Via Gorghi 44, - Udine

Le Maglierie igieniche HERION al Congresso in Roma

(Aprile 1894)

Il **FOLCHETTO** N. 90, del 1° Aprile, scrive:

Uno stupendo lavoro. — Ammirabile e stupendo per la sua difficile quanto ammirabile riuscita all'Esposizione internazionale di Roma è la *mostra originale* delle lane igieniche fatta dalla rinomatissima fabbrica G. C. Herion di Venezia. Questo noto e coraggioso industriale per nulla badando alle ingenti spese incontrate colla ingegnosa quanto felice combinazione dei suoi innumerevoli articoli di maglierie ha riprodotto esattamente ed al vivo la Piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e 2 colonne.

Noi, che amanti del bello, giudichiamo sempre le cose colla massima imparzialità, non possiamo a meno di tributare questa volta particolari elogi e di cuore al sopradetto signor Herion che tanto lustro ed onore seppe apportare all'industria italiana, persuasi per altro ch'egli sarà ben pago dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, le maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari, conforme le consiglia e raccomanda anche l'illustre igienista prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Deposito presso il signor *Candido Bruni* — Mercato Vecchio 6.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		**da Venezia a Udine**	
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.48	» 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

* Questo treno si ferma a Pordenone.
** Parte da Pordenone.

da Casarsa a Spilimbergo		**da Spilimbergo a Casarsa**	
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa a Portogruaro		**da Portogruaro a Casarsa**	
O. 5.45	6.22	O. 8.10	3.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25
da Udine a Pontebba		**da Pontebba a Udine**	
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.26	11.05
O. 10.35	19.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
Da Udine a Trieste		**da Trieste a Udine**	
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11 10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35
da Udine a Cividale		**da Cividale a Udine**	
M. 6.6	6.37	O. 7.5	7.34
O. 9.50	10.18	M. 10 33	11 —
M. 11.30	11 58	M. 12 26	12 59
M. 15 56	16.27	M. 16.47	17.16
M. 20 40	21.10	M. 21.25	21.55
da Udine a Portogruaro		**da Portogruaro a Udine**	
O. 7.51	10.—	O. 8.03	9 45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19 33	M. 17.38	20 35
Arrivo a Venezia alle 10.10 e 20.42		Partenza da Venezia alle 7.55 e 12.55	
da S. Giorgio a Trieste		**da Trieste a S. Giorgio**	
M. 6.10	8.45	O. 6.20	8.50
Acc. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	Acc. 17.35	19.25
O. 21.04	23.10	M.* 21.40	22.—
Partenza da Venezia alle 5.45-10 20-17.45		Arrivo a Venezia 12.5 - 22.53	

(*) Questo treno parte da Cervignano.

PANTAIGEA

operetta di medicina

che insegna a conoscere la vera causa delle malattie ed il metodo più semplice e più sicuro per guarirle.

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

ARTURO LUNAZZI - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

VINI E LIQUORI

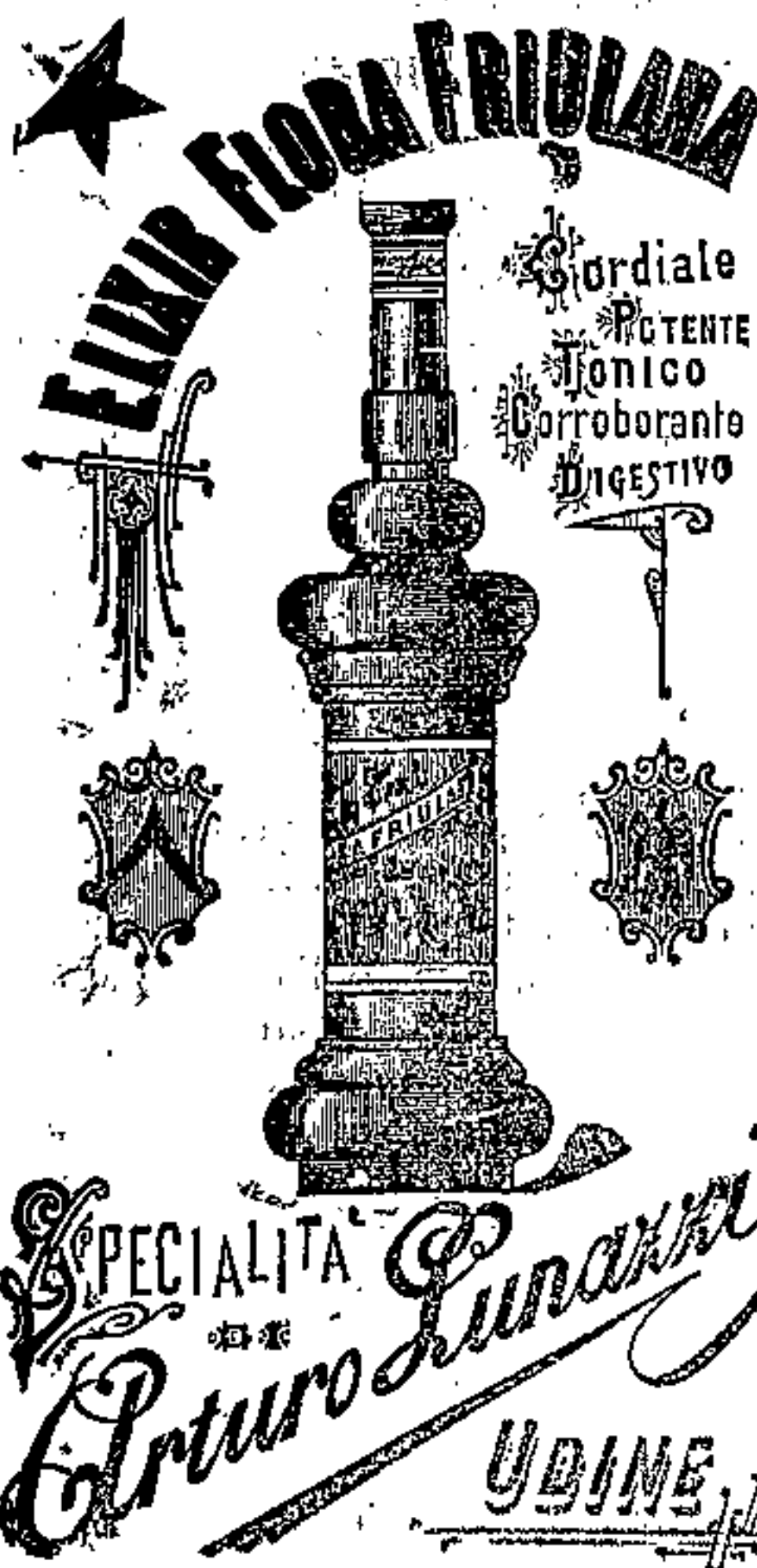
ESTERI E NAZIONALI

Magazzino e Studio

Via Savorgnana N. 5

BOTTIGLIERIE

Via Palladio N. 2

» Posta » 5

BOTTIGLIERIA

AL VERMOUTH GANCIA

Via Cavour N. 11

Magazzino fuori dazio

Subburbio Aquileia

SPECIALITÀ DELLA DITTA

ELIXIR FLORA FRIULANA

CORDIALE POTENTE, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

PREMIATO

con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897

con Diploma d'onore e Croce d'oro all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897

con Medaglia d'oro di I° grado all'Esposizione Nazionale di Roma Febbraio 1898

con Medaglia di bronzo all'Esposizione Generale Italiana Torino 1898

con Il Grand Prix e Medaglia d'oro all'Esposizione Universale di Digione 1898

VENDESI IN BOTTIGLIE ORIGINALI DA L. 5, 2.50 E 0.50 L'UNA.

Udine 1899 — Tipografia G. B. Doretti